

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2021, n. 58-4509

**Approvazione del “Programma pluriennale in ambito ICT”, per il triennio 2021 – 2023. Aggiornamento del programma pluriennale ICT 2019-2021 di cui alla D.G.R. 4-8239 del 27/12/2018. Spesa complessiva massima di euro 273.749.900,20.**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

l'art. 4 dello Statuto della Regione Piemonte, approvato con legge statutaria regionale 4 marzo 2005, n. 1 e successive modificazioni, sancisce il principio che “la Regione, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione e della collaborazione istituzionale”, per “suscitare e valorizzare tutte le energie, utilizzare tutte le risorse e favorire tutti gli apporti nel determinare e soddisfare le esigenze della comunità regionale”;

le leggi regionali 4 settembre 1975 n. 48 e 15 marzo 1978 n. 13, rispettivamente, costituiscono il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (CSI) e regolano i rapporti con lo stesso. In particolare, l'art. 3 della legge regionale 13/1978 recita che “il Consiglio e la Giunta regionale determinano con propri provvedimenti, nell'ambito delle competenze regionali, nei limiti previsti dallo statuto consortile e dalla n. 48/75, gli indirizzi del sistema informativo regionale”;

il Piano AGID 2017-2019 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato con DPCM del 31 maggio 2017, costituisce il documento di indirizzo strategico ed economico che accompagna la trasformazione digitale del paese, definendo le linee operative di sviluppo dell'informatica pubblica, il modello strategico di evoluzione del sistema informativo e gli investimenti ICT del settore pubblico;

sulla base delle fonti normative sopra citate, la Giunta regionale, con deliberazione n. 4-8239 del 27 dicembre 2018, ha approvato il primo “Programma pluriennale in ambito ICT” per il triennio 2019 – 2021 che, in ottemperanza alla L.R. 13/1978, contiene un modello di governance interno con la partecipazione delle direzioni regionali, le principali linee di azione e risultati attesi, l'espressione dei fabbisogni in ambito ICT da parte delle strutture regionali, le tempistiche circa la realizzazione delle iniziative e degli interventi, le risorse finanziarie necessarie, le modalità di attuazione e soggetto attuatore, nonché i vincoli, il monitoraggio e gli indicatori.

Dato atto che dall'istruttoria svolta dalla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Informativo regionale, risulta quanto segue:

con D.P.C.M. del 17 luglio 2020 è stato approvato il “*Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione*” a valere per il periodo 2020-2022 promosso da Agid che, in continuità con le passate edizioni, definisce gli obiettivi sulla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'e-Government Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla e-Government Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese. Il nuovo Piano triennale 2020-2022, inoltre, introduce un'importante innovazione con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate e prevede che siano le singole amministrazioni a dover realizzare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano. Il Piano, infatti, si caratterizza per un forte accento sulla misurazione dei risultati previsti e sulla qualità dei dati. Diviene, pertanto, strategico che le iniziative regionali, già nella fase di programmazione, siano modulate tenuto conto degli obiettivi, delle linee d'azione e dei risultati attesi definiti a livello nazionale nel citato Piano triennale per l'informatica nella PA, in quella logica di governance multilivello che viene espressamente prevista quale strumento di governo della trasformazione al Digitale, ove si legge che “*il nuovo Piano triennale deve essere considerato*

*strumento di programmazione per la redazione dei piani delle singole Amministrazioni, un approccio sfidante per una governance multilivello che integra operativamente dimensione centrale e locale”;*

dalle attività di monitoraggio effettuate dalle strutture sopra dette osservando, per il periodo 2019 e 2020, l'avanzamento finanziario, economico e tecnico del programma regionale ICT 2019-2021, si è potuto apprezzare l'avanzamento complessivo delle iniziative previste in termini finanziari e di realizzazione degli interventi ma, al contempo, si è registrata una certa debolezza sul sistema degli indicatori per il raggiungimento dei target previsti, oltre che la necessità di differenziare la definizione degli interventi di carattere evolutivo dai fabbisogni correlati alla gestione del sistema informativo;

alla luce di quanto sopra riportato, occorre procedere all'aggiornamento del Programma regionale 2019-2021 di cui alla D.G.R. 4-8239 del 27 dicembre 2018, poiché risulta oltremodo strategico per l'Ente implementare il modello di programmazione ICT che, partendo dagli indirizzi del nuovo piano nazionale, definisca un modello più maturo mediante l'arricchimento della tassonomia già impostata e consolidata, che preveda un approccio meno legato alla semplice informatizzazione ma più orientato a governare la trasformazione digitale dell'Ente e permetta, altresì, di caratterizzare in modo più appropriato anche la definizione dei fabbisogni delle strutture regionali distinguendo gli interventi evolutivi da quelli relativi alla gestione del sistema informativo;

il programma *de quo*, allegato al presente provvedimento, è stato definito in collaborazione con tutte le direzioni regionali e condiviso dal Comitato di Coordinamento della Giunta regionale nella seduta del 14 settembre 2021, prevedendo così una chiara caratterizzazione delle iniziative strategiche attraverso elementi informativi essenziali, quali ad esempio i fattori di natura organizzativa e normativa, la compliance agli obiettivi e le linee d'azione previste nel Piano triennale nazionale di cui sopra, nonché gli impatti, i benefici, i vincoli e i fattori abilitanti, i destinatari e gli stakeholders, la valutazione dei rischi e i possibili correttivi, la programmazione temporale e finanziaria degli interventi e la chiara definizione degli indicatori per la valutazione dei risultati;

in particolare, detto Programma:

- ha vigenza per il triennio 2021 – 2023, ed in particolare costituisce un aggiornamento del 2021 e nuovo programma per gli anni 2022 e 2023;
- ha per oggetto il contesto normativo e programmatico, i percorsi per la digitalizzazione del Piemonte in relazione alla declinazione regionale del modello strategico nazionale, le strategie di evoluzione del sistema informativo regionale piemontese, le priorità strategiche;
- definisce in modo aggregato i fabbisogni in ambito ICT delle strutture regionali, consistenti in schede iniziative pluriennali strategiche contenenti i dettagli degli interventi operativi e delle schede di definizione dei fabbisogni per i servizi in continuità;
- contiene le modalità di attuazione delle iniziative;
- contiene le modalità di governance e definisce indicatori e target per il monitoraggio del Programma, volto a valutarne l'avanzamento fisico, finanziario ed il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- può essere aggiornato, di norma ed in linea con il processo di revisione scorrevole del citato piano nazionale, con cadenza almeno annuale sulla base delle necessità e fabbisogni espressi dalle strutture regionali competenti, nonché definisce le modalità di richiesta di nuovi iniziative/interventi prima dell'aggiornamento annuale del programma stesso;
- può essere altresì aggiornato con le indicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui al decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. “Semplificazioni” (come convertito con la legge n. 108/2021), che contiene disposizioni in ordine all'organizzazione

della gestione del PNRR stesso, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee. Il PNRR prevede in particolare investimenti rilevanti nella componente denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”, al fine di contribuire in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso, erogando finanziamenti per progetti specifici cda concepirsi naturalmente in armonia con le disposizioni del Codice per l’amministrazione digitale (CAD) e di tutte le altre normative e linee guida nazionali in materia;

- prevede l’istituzione del Comitato di Monitoraggio del Programma, con compiti inerenti al monitoraggio sullo stato di avanzamento complessivo delle iniziative, all’analisi delle problematiche e all’individuazione delle opportune azioni correttive, nonché alla verifica del rispetto delle condizioni finanziarie ed attuative del programma stesso. Detto Comitato è costituito dal responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT, dal responsabile del Settore regionale “Sistema Informativo regionale” (i cui uffici svolgono le funzioni di raccordo tecnico, di supervisione e di segreteria), dai responsabili di tutte le direzioni regionali o loro delegati. Al Comitato possono essere invitati a partecipare i rappresentanti dei soggetti a cui sono state affidate le iniziative, ove si rilevi la necessità di ottenere gli opportuni riscontri operativi. Detto Comitato non comporta oneri aggiuntivi per la Regione; il suo coordinamento, ai fini del suo regolare funzionamento, spetta al responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT;
- aggiorna il precedente Programma pluriennale in ambito ICT 2019–2021, così come approvato con D.G.R. n. 4-8239 del 27 dicembre 2018;
- prevede una spesa complessiva massima per il triennio di vigenza pari a euro 273.749.900,20, di cui euro 90.920.785,78 per il 2021, euro 94.694.397,50 per il 2022 ed euro 88.134.716,92 per il 2023, così come specificato in ciascuna scheda di iniziativa/intervento contenuta nel programma stesso;

il Programma rappresenta il presupposto fondamentale per la realizzazione delle iniziative ed interventi ICT in ambito regionale 2021-2023;

detto programma costituisce atto di indirizzo per le strutture regionali competenti, per l’attuazione delle iniziative e degli interventi ivi definiti nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e stanziare sui capitoli di bilancio e assegnate alle Direzioni stesse; l’attuazione delle iniziative può realizzarsi ricorrendo al mercato ovvero, laddove ricorrano le condizioni, mediante affidamenti diretti a propri organismi in regime di “in house providing”;

a tale proposito si precisa che la legittimità del ricorso a forme dirette di affidamento richiede sia la sussistenza dei requisiti previsti per questo tipo di affidamento, sia la dimostrazione che la deroga al principio della concorrenza per il mercato sia giustificata da obiettivi di interesse generale, da raggiungersi con criteri di necessità, adeguatezza e proporzionalità: adeguatezza in quantità, qualità e regolarità dei servizi; economicità della gestione; economia di risorse pubbliche;

vi sono due tipi di presupposti per rendere percorribile l’in house providing:

- a. i requisiti soggettivi dell’operatore che, conformi a quelli indicati dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia europea e prescritti da una consolidata giurisprudenza amministrativa, sono contenuti nell’art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che, in particolare, precisa che non rientrano nell’ambito di applicazione del Codice i contratti aggiudicati ad una persona giuridica di diritto pubblico o privato che soddisfi tutte le seguenti condizioni: sia soggetta ad un controllo analogo da parte dell’amministrazione aggiudicatrice, anche in forma congiunta con altre amministrazioni; eserciti almeno l’80% delle proprie attività a favore dell’amministrazione/i controllante/i; che non vi siano partecipazioni dirette di capitali privati che premettano l’esercizio di una influenza dominante;

- b. le condizioni oggettive che rendono preferibile l'attribuzione di diritti di esclusiva in luogo del ricorso al mercato. In particolare ogni affidamento di attività in regime di "in house providing" deve essere preceduta da una verifica della convenienza sotto il profilo economico e dei tempi di esecuzione, dalla valutazione della idoneità all'esecuzione dell'attività sotto il profilo della struttura organizzativa e delle risorse disponibili, dando altresì conto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 192, comma 2 del citato decreto legislativo n. 50/2016, delle ragioni del mancato ricorso al mercato;

gli affidamenti diretti dei servizi da parte delle strutture regionali competenti devono rispettare quanto previsto dall'art. 192, comma 2, del Codice dei contratti nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale per ciascun anno di riferimento.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di approvare il "Programma pluriennale in ambito ICT" per il triennio 2021 – 2023 per una spesa complessiva massima di euro 273.749.900,20, come sopra specificato, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante formale e sostanziale. Detto Programma aggiorna il vigente "Programma pluriennale in ambito ICT 2019–2021", così come approvato con D.G.R. n. 4-8239 del 27 dicembre 2018.

Le iniziative del Programma per una spesa complessiva massima di euro 90.920.785,78 trovano copertura per l'anno 2021 nei capitoli del bilancio regionale 2021-2023 indicati nell'allegato, mentre per le iniziative relative alle annualità 2022 e 2023, il cui fabbisogno massimo è pari rispettivamente a euro 94.694.397,50 ed a euro 88.134.716,92, che sarà oggetto di ridefinizione in funzione delle dinamiche che coinvolgeranno la Regione nel PNRR, la somma di euro 91.646.467,60 per l'anno 2022 e la somma di euro 88.066.588,65 per l'anno 2023 trova copertura con le previsioni del bilancio 2021/2023 in ultimo assestate con legge regionale 33/2021. Per la copertura dei restanti importi degli anni 2022 e 2023 si rinvia a successiva deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Visti:

- le leggi regionali 4 settembre 1975, n. 48 e 15 marzo 1978 n. 13 con le quali, rispettivamente, è stato costituito il Consorzio piemontese per il trattamento automatico dell'informazione (CSI) e regolato i rapporti con lo stesso;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ed in particolare gli articoli 5 e 192;
- la Legge regionale n. 9 del 26 marzo 2009 "Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione", con la quale la Regione, nel rispetto della normativa statale in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, incentiva la diffusione e lo sviluppo del software libero e persegue la massima divulgazione dei propri programmi informatici sviluppati come software libero;
- il Regolamento Europeo GDPR 679/2016 "Regolamento relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE";
- il Piano triennale AGID 2020-2022 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato con DPCM del 17 luglio 2020;
- il decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, c.d. "Semplificazioni";
- il Decreto legge 6/11/2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- la Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2021-2023";

- la deliberazione di Giunta regionale nr. 41 - 4356 del 16 dicembre 2021 " Bilancio di previsione finanziario 2021-2023. Attuazione della Legge regionale 15 dicembre 2021, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del Bilancio di previsione 2021-2023". Modifica del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".  
Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

- di approvare il “Programma pluriennale in ambito ICT” per il triennio 2021 – 2023, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante formale e sostanziale. Detto Programma aggiorna il vigente “Programma pluriennale in ambito ICT 2019–2021”, così come approvato con D.G.R. n. 4-8239 del 27 dicembre 2018;
- di costituire, senza oneri aggiuntivi per la Regione, il Comitato di Monitoraggio del Programma, con i compiti indicati in premessa;
- di demandare al responsabile della Direzione regionale competente in materia di ICT il coordinamento del Comitato di Monitoraggio del Programma, così come illustrato in premessa e nel Programma allegato, mediante l’adozione degli atti necessari ai fini del suo regolare funzionamento;
- di dare atto che le iniziative del Programma per una spesa complessiva massima di euro 90.920.785,78 trovano copertura per l’anno 2021 nei capitoli del bilancio regionale 2021-2023 indicati nell’allegato, mentre per le iniziative relative alle annualità 2022 e 2023, il cui fabbisogno massimo è pari rispettivamente a euro 94.694.397,50 ed a euro 88.134.716,92, che sarà oggetto di ridefinizione in funzione delle dinamiche che coinvolgeranno la Regione nel PNRR, la somma di euro 91.646.467,60 per l’anno 2022 e la somma di euro 88.066.588,65 per l’anno 2023 trova copertura con le previsioni del bilancio 2021/2023 in ultimo assestate con legge regionale 33/2021. Per la copertura dei restanti importi degli anni 2022 e 2023 si rinvia a successiva deliberazione;
- di stabilire che il programma potrà essere aggiornato, con apposita deliberazione, per il periodo 2022-2023 in funzione delle dinamiche che coinvolgeranno la Regione nel PNRR.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato (omissis)